

Preparare un matrimonio cristiano

Indicazioni per la celebrazione

1. Quando?

Un matrimonio può essere celebrato tutti i giorni della settimana. Se il matrimonio viene celebrato di Domenica, i testi delle letture sono obbligatoriamente quelli previsti per la liturgia domenicale.

Per custodire il senso dell'anno liturgico cristiano nelle caratteristiche dei diversi periodi, è sconsigliata la celebrazione del matrimonio in modo particolare durante il tempo di Avvento e di Quaresima e in occasione di particolari ricorrenze liturgiche. La celebrazione del matrimonio si eviti durante tutta la Settimana Santa (quella prima della Pasqua), specialmente il Venerdì e il Sabato Santo. Un Parroco può, dunque, per ragionevoli motivi sconsigliare o negare la celebrazione di un matrimonio in particolari momenti o circostanze a suo giudizio inopportune o inadatte.

Le celebrazioni e le attività nelle parrocchie sono numerose ed è quindi doveroso, per evitare spiacevoli imprevisti, organizzarsi per tempo.

2. In quale chiesa?

Normalmente il matrimonio va celebrato nella chiesa parrocchiale in cui uno dei fidanzati ha il domicilio o la dimora protratta da almeno un mese (cfr. *Codice Diritto Canonico*, canone 1115). I fidanzati, quindi, possono liberamente scegliere una o l'altra delle rispettive parrocchie per l'istruttoria e la celebrazione del matrimonio. È vietato celebrare il matrimonio in cappelle private, oratori, chiese private o altri luoghi inadatti o che renderebbero addirittura invalido il matrimonio (ristoranti, parchi etc etc).

Per celebrare il matrimonio in una chiesa diversa da quella della parrocchia nella quale si abita, è necessario chiedere l'autorizzazione (licenza) al proprio parroco che dà facoltà al parroco della parrocchia dove ci si sposerà. Un Parroco può, dunque, per ragionevoli motivi sconsigliare o negare la celebrazione di un matrimonio in una chiesa richiesta per il sacramento, in particolari circostanze a suo giudizio inopportune o inadatte.

3. Come? Due forme possibili.

Dall'anno 2004 la Chiesa Cattolica Italiana prevede la possibilità di celebrare il matrimonio nel rito romano in due forme:

- RITO DEL MATRIMONIO NELLA CELEBRAZIONE DELLA PAROLA
- RITO DEL MATRIMONIO NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Per conoscere le due forme del rito è necessario consultare i libri liturgici ufficiali composti da due volumi, uno che presenta il RITO e un altro che presenta il LEZIONARIO, cioè la raccolta delle letture. I file PDF dei libri ufficiali sono disponibili in questo sito.

Per altri riti del matrimonio cattolico presenti in Italia è necessario consultare i libri ufficiali in vigore, ad es. *Rito Ambrosiano* (zona di Milano).

È importante evitare di considerare testi, libretti e altro materiale relativo al matrimonio prima dell'anno 2004, per evitare di compiere errori nel rito, nei testi, nelle forme della celebrazione.

Tutti i libri liturgici sono formati da due tipi di testi:

1) i testi delle rubriche scritti in colore rosso (da *ruber*, in latino, *rosso*, da cui *rubrica*) che indicano le *azioni* e i *gesti* da compiere;

2) i testi scritti in colore nero e in grassetto che sono le *parole* del rito. Tutti i paragrafi sia del Rito sia del Lezionario sono numerati e quindi per scegliere i testi del proprio matrimonio basta solamente indicare il numero corrispondente.

Si ricorda che i *ministri* del matrimonio sono gli sposi stessi che manifestano il loro consenso suggellando il loro amore nella fede nel Signore Gesù e nella sua Chiesa. Il presbitero o diacono presiede invece la celebrazione, benedice le nozze e celebra, se prevista, l'Eucaristia.

4. Unica celebrazione cattolica ed effetti civili

In Italia il matrimonio è *concordatario* e quindi la stessa celebrazione (cattolica) ha effetti *civili*, perciò il presbitero o diacono ha anche funzione civile, resa evidente soprattutto nel momento della lettura degli *Articoli del Codice Civile* e dell'*Atto di Matrimonio*, alla conclusione della celebrazione. Al termine della celebrazione vengono infatti firmati due documenti, *l'Atto di Matrimonio* che sarà consegnato dal Parroco all'Ufficio di stato civile del Comune e il *Registro dei Matrimoni* che rimarrà nell'archivio parrocchiale. Gli sposi sono invitati a comunicare con anticipo la decisione di scegliere la *comunione* o la *separazione* dei beni poiché questo comporta una diversità di firme alla fine della celebrazione. Il senso e il significato di questa doppia forma (comunione o separazione dei beni) è solamente relativo a ragioni professionali e fiscali sulle quali si possono chiedere informazioni e/o consigli a persone competenti in tale ambito.

5. Addobbi, festeggiamenti, pulizie.

È importante organizzare con cura un possibile addobbo floreale della chiesa e per questo è necessario accordarsi con il Parroco e con le persone responsabili della cura e decoro del luogo di culto (sacrestani, incaricati etc etc). Si invita a una certa sobrietà in uno spirito di solidarietà con coloro che nemmeno hanno il necessario per vivere. Per l'allestimento e il disallestimento di ogni tipo di addobbo è necessario rispettare le caratteristiche e le esigenze della chiesa.

Nel corso degli anni è invalsa l'usanza di gettare del riso sugli sposi nel momento della loro uscita dalla chiesa, al termine della celebrazione. Questa abitudine è legata a un augurio di fertilità che il riso esprime. Questo rito, pur essendo totalmente indipendente dalla celebrazione liturgica, è ammesso con le dovute attenzioni di sobrietà e decoro, evitando sprechi ed esagerazioni. È invece inopportuno e poco consoni al termine della celebrazione liturgica festeggiare gli sposi in altre forme che è bene collocare in altri luoghi e altri momenti. In questo senso è vietato e ritenuto inopportuno e indecoroso, dopo la celebrazione liturgica, utilizzare cose diverse dal riso per accogliere gli sposi (coriandoli, nastrini, petardi, fuochi d'artificio, etc. etc), cose da collocare in luoghi diversi dalle vicinanze della chiesa e in un momento diverso dalla conclusione della celebrazione liturgica.

Pertanto è necessario informare preventivamente e con precisione, amici, parenti e conoscenti che, nel caso essi volessero predisporre particolari addobbi e/o realizzare particolari forme di festeggiamento, sia nei giorni precedenti alla celebrazione (cartelli, festoni ...), sia nel giorno stesso del matrimonio, essi sono tenuti, gentilmente e responsabilmente:

- 1) a rispettare la natura dei luoghi che sono comunitari e di culto e quindi a svolgere in altri momenti e luoghi forme di festeggiamento inadatte, inappropriate e irrispettose;
- 2) a prevedere al disallestimento completo entro il giorno successivo alla celebrazione di tutto ciò che è stato predisposto;
- 3) a provvedere direttamente, o incaricando una o più persone, alla pulizia completa dei luoghi utilizzati, al termine della celebrazione;
- 4) a sostenere possibili costi di pulizia e riparazione qualora venissero lasciate tracce dei festeggiamenti o danni a luoghi e spazi coinvolti che vanno rispettati poiché appartenenti a una comunità cristiana (parrocchia) che li custodisce, li mantiene e si ritrova a pregare in essi e, gentilmente, concede la possibilità ad altre persone di utilizzare luoghi e spazi carichi di significato e memoria e che richiedono cura e rispetto, a norma delle leggi civili e delle leggi ecclesiastiche.

6. Inviti - partecipazioni, accoglienza prima della celebrazione liturgica.

Tradizionalmente gli sposi comunicano il loro matrimonio tramite un invito/partecipazione. Si consiglia di indicare nella partecipazione un orario precedente di almeno 30 minuti a quello concordato per l'inizio della celebrazione, es. 10.30 invece di 11.00 o 15.30 invece di 16.00.

Il tempo di arrivo e accoglienza, prima della celebrazione, diventa così un momento da gestire senza fretta, incaricando qualche persona perché possa accogliere gli invitati, indicare i luoghi della celebrazione, invitare a predisporre al rito etc. etc.

La gestione curata e decorosa dei momenti precedenti alla celebrazione liturgica è importante sia per favorire un clima disteso, sia per dare il giusto spazio a tutta una serie di cose che accadono in queste circostanze e sono a esse strettamente connesse.

Gestire l'accoglienza e l'inizio della celebrazione aiuta a distinguere i due momenti valorizzando ed evitando confusione tra i due, distinguendo un momento fuori e uno all'interno della chiesa, evitando in questo modo di far diventare la chiesa solamente un luogo di ritrovo, come lo sono invece propriamente il sagrato o altri spazi esterni a essa.

7. Foto, video, album.

Di solito gli sposi provvedono a realizzare delle foto/video in ricordo della celebrazione e spesso questi materiali vengono raccolti in un album. A questo proposito si possono curare alcuni dettagli che valorizzano dei momenti importanti del rito cattolico, ecco due suggerimenti:

- Il *testo delle letture* (prima, seconda, vangelo) che vengono proclamate nella celebrazione può essere inserito nell'album fotografico, anche corredato con le foto dei lettori. Si tratta di un elemento da valorizzare semplicemente fornendo a chi compone l'album il testo delle letture.
- Insieme alle foto della stretta di mano e dello scambio degli anelli, si possono inserire *i testi del rito* che gli sposi hanno pronunciato (Io, accolgo te ...). Il migliore commento alle foto del momento del consenso.
- Si inserisca almeno una foto della *benedizione degli sposi* e, anche in questo caso, l'immagine può essere affiancata dal testo della benedizione celebrata.

La Parrocchia chiede gentilmente almeno una foto della celebrazione del matrimonio per il suo archivio e per documentare le tante storie che abitano nel corso degli anni la sua chiesa. Un piccolo gesto sia di riconoscenza sia di custodia della memoria.

Gli sposi sono, dunque, gentilmente invitati a fornire almeno una foto del loro matrimonio inviandola, quando disponibile a: info@parrocchiatorreglia.it

8. Canti e musica. Cantore, salmista, musicista/i, coro.

La cura del canto e della musica di una celebrazione nuziale è importante. È necessario valutare le possibilità della chiesa nella quale si celebra (organo a canne, cantoria, spazi, impianto audio, spazio per strumenti ...).

È necessario scegliere dei canti e delle musiche appropriate partendo da un repertorio di canti liturgici adatti, collocando invece in altri momenti (festa, pranzo, cena ...) canti e musiche inappropriate al momento liturgico.

È necessario concordare e sottoporre alla valutazione di chi presiede la celebrazione i canti e le musiche che saranno eseguiti. È possibile incaricare persone competenti sia singoli sia gruppi per questo servizio, eventualmente chiedendo consiglio ai parroci.

Ecco l'elenco dei momenti da preparare a seconda della forma di celebrazione scelta.

RITO DEL MATRIMONIO NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA	RITO DEL MATRIMONIO NELLA CELEBRAZIONE DELLA PAROLA
Canto di ingresso	Canto di ingresso
Canto durante la memoria del battesimo	Canto durante la memoria del battesimo
Canto del <i>Gloria</i> (se previsto)	Canto del <i>Gloria</i> (se previsto)
Canto del Salmo responsoriale	Canto del Salmo responsoriale
Canto al Vangelo (<i>Alleluia</i>)	Canto al Vangelo (<i>Alleluia</i>)
Canto delle Litanie (possibilmente)	Canto delle Litanie (possibilmente)
Canto o musica all'offertorio	Canto o musica durante la raccolta delle offerte
Canto del Santo (<i>Sanctus</i>)	Canto del Padre nostro (possibilmente)
Canto dell'Agnello di Dio (<i>Agnus Dei</i>)	Canto durante la consegna della Bibbia
Canto o musica alla comunione	Canto o musica durante le firme
Canto o musica durante le firme	Canto finale
Canto finale	

È opportuno raccomandare a cantori, musicisti, solisti un abbigliamento decoroso, rispettoso di un luogo di culto e lontano da ogni forma di ostentazione o inadeguatezza alla circostanza.

9. Lettori.

Incaricare alcune persone per proclamare, con una lettura curata: 1. Prima lettura; 2. Salmo; 3. Seconda Lettura; 4. Preghiere dei fedeli.

10. Preghiere dei fedeli.

Preparare le diverse intenzioni. Es. Chiesa, famiglie in difficoltà, fidanzati, società, poveri, defunti... decidere i lettori. Si possono usare anche i testi già predisposti offerti dal rito. È opportuno comunicare al Parroco le scelte legate alla preghiera dei fedeli e chiedere possibili consigli in merito. Si eviti, ad esempio, di proporre delle preghiere solamente per gli sposi.

11. Defunti da ricordare.

Da ricordare nella Messa, per il rito nella celebrazione eucaristica, e da ricordare nelle preghiere dei fedeli nel rito nella celebrazione della parola. Segnarli a chi guida la celebrazione, in modo che si possa avere questa attenzione.

12. Santi particolari, cari ai nubendi, patroni da inserire nelle litanie nel rito del matrimonio.

13. Gesto di carità.

All'offertorio insieme al pane e al vino nel Rito nella Celebrazione Eucaristica, o nel momento della raccolta delle offerte prima del Padre Nostro nel Rito della Celebrazione della Parola. Un'offerta in denaro, in generi alimentari o in altre forme, inserita in questo momento previsto e fondamentale del rito, è destinata alla carità, alle persone povere, a realtà che si intendono sostenere attraverso questo gesto di offerta. La festa cristiana ricorda sempre, nella concretezza, anche coloro che per le più diverse ragioni vivono momenti di difficoltà.

Il significato di questo gesto è diverso e indipendente dal congruo contributo da destinare alla Parrocchia, preferibilmente tramite bonifico bancario al CC della Parrocchia, con causale "*Offerta per utilizzo chiesa per matrimonio*" o anche in contanti, nella forma di un'erogazione liberale per l'utilizzo della chiesa, la sua manutenzione e decoro e/o di altri servizi dei quali si usufruisce in occasione del matrimonio. Infatti, le spese sostenute dalla Parrocchia si possono conoscere perché pubblicate nel rendiconto finanziario annuale, inserito anche in questo sito web.

14. Dettagli del rito.

Ogni celebrazione contiene molti dettagli che vanno concordati sul luogo della celebrazione e insieme al Parroco. Alcuni dettagli del rito poco conosciuti, valorizzati o addirittura omessi sono:

- a) Due forme di ingresso. La *prima forma* prevede: 1) L'accoglienza degli sposi alla porta della chiesa da parte del presbitero o diacono; 2) Si entra in chiesa in processione: il presbitero o diacono seguito dagli sposi che possono essere anche accompagnati dai genitori.
La *seconda forma* prevede: 1) L'accoglienza degli sposi al luogo per loro preparato da parte del presbitero o diacono; 2) L'inizio della celebrazione.
- b) Il bacio del libro dei Vangeli da parte degli sposi dopo la proclamazione del vangelo da parte del presbitero o diacono. Questo gesto è previsto al n° 63 del *Rito del matrimonio nella celebrazione eucaristica* e al n° 114 *Rito del matrimonio nella celebrazione della parola*. Per vivere questo rito è necessario predisporre il *Libro dei Vangeli* o *Evangelario* e preparare gli sposi a questo momento.
- c) Durante la benedizione degli sposi è previsto che essi si inginocchino.
- d) Durante la benedizione degli sposi il rito nella celebrazione eucaristica dà la possibilità di vivere la 'velazione', cioè stendere un velo sopra gli sposi inginocchiati. Questo rito è facoltativo ed è bene valutare e decidere insieme agli sposi se farlo o no.

15. Libretto della celebrazione.

La preparazione di un libretto che accompagna la celebrazione è un'azione facoltativa, anche se questa bella abitudine aiuta a essere consapevoli e a conoscere bene ciò che si sta vivendo. Per confezionare un libretto è necessario partire dai testi ufficiali del Rito e delle Letture scegliendo tra le varie possibilità i testi di ogni momento della celebrazione. Nel caso si scegliesse di comporre un libretto è opportuno chiedere consiglio e sottoporlo per una verifica al Parroco o a chi presiede la celebrazione, per evitare spiacevoli imprecisioni. Nel caso venissero realizzati dei libretti per la celebrazione essi devono essere predisposti prima della celebrazione nei banchi della chiesa, oppure consegnati a mano ai presenti al momento del loro arrivo.

È opportuno e bello incaricare qualche persona che al termine della celebrazione raccolga tutti i libretti della celebrazione perché possano essere poi regalati da parte degli sposi insieme alle bomboniere (se vengono realizzate). Il libretto preparato costituisce così un altro segno di ricordo del matrimonio confezionato dagli sposi e valorizzato donandolo al momento dei saluti.

Se si decidesse di preparare un libretto, esso può contenere una diversa quantità di testi che va da un minimo a un massimo, per tutte e due le forme di celebrazione:

- * I testi delle letture che vengono proclamate.
- ** I testi delle letture e i testi dei canti.
- *** I testi delle letture, i testi dei canti e i testi del rito del matrimonio.
- **** I testi delle letture, i testi dei canti, i testi del rito del matrimonio e delle brevissime didascalie esplicative sui momenti della celebrazione.

Nel caso si scegliesse per il Rito del matrimonio nella celebrazione eucaristica: i testi delle letture, i testi dei canti, i testi del rito del matrimonio, i testi della celebrazione eucaristica.

16. Quando uno degli sposi è di una religione diversa da quella cristiana.

In questo caso il rito è proprio e diverso dai due presentati, cioè il *Rito del matrimonio tra una parte cattolica e una parte catecumena o non cristiana*. In questo caso si parli con un Parroco e si approfondiscano le forme specifiche di questa situazione.